

## AULLA, XXX TAPPA DI SIGERICO - ABBAZIA E TOMBA DI SAN CAPRASIO, PATRONO DEI PELLEGRINI DELLA VIA FRANCIGENA IN LUNIGIANA

### AULLA PRIMA DELL' ABBAZIA

L'Abbazia è stata fondata il 27 maggio 884 da Adalberto di Toscana, potente difensore delle coste tirreniche dalle invasioni dei Saraceni, prima avversario del Papa, poi suo alleato e custode del patrimonio di Pietro. Ad Aulla Adalberto aveva già fondato un borgo con castello, ospedale, chiesa, magazzini e botteghe per i commerci. Aulla, infatti, era tappa obbligata per i mercanti e i pellegrini che transitavano lungo la Via Francigena e qui trovavano un luogo di sosta sicuro. Qui, tra il 990 e il 994, passò l'arcivescovo di Canterbury Sigerico, nel suo ritorno dal pellegrinaggio a Roma.

### L' ABSIDE DI SANTA MARIA, POI S.CAPRASIO

La chiesa abbaziale fu intitolata a Santa Maria e solo nel 1077 comparve sotto il titolo di S.Caprasio, dopo che le spoglie del santo furono portate qui dall'isola di Lerins per sottrarle alle incursioni dei Saraceni. E' probabile che S. Caprasio sia giunto qui attorno all'anno mille. L' abside di S. Caprasio presenta tre ordini di aperture: le piccole finestre in basso appartengono alla chiesa del X secolo. I grandi finestroni e le nicchie in alto sembrerebbero risalire al XII secolo. Durante i lavori di scavo è tornata in luce l' abside di sinistra, abbattuta per costruire al suo interno il campanile. Nel pavimento dell' abside è stata trovata una rarissima moneta coniata a Parma nel 1207, di cui sono noti solo quattro esemplari al mondo. Attorno all' abside è stata scavata una necropoli con 57 sepolture comprese tra il IX e il XIV secolo: si tratta di tombe povere, senza corredo, nelle quali il defunto veniva deposto e poi protetto lateralmente da sassi e superiormente da grosse lastre d'arenaria.

Altre monete, dei sec. X-XIII, provenienti da Cluny, Genova, Venezia, Colonia, testimoniano la grande frequentazione di pellegrini.

### L'INTERNO DELL' ABSIDE

Le tre piccole finestre, che erano state tamponate e si ritrovavano al di sotto del piano d'uso, ci hanno spinto a verificare che cosa illuminavano all'interno.

L'ipotesi faceva pensare ad una cripta sotterranea, illuminata dalle piccole finestre.

All'interno si è visto che le finestre illuminavano un pavimento in terra battuta e in marmo. Si è capito che il pavimento in marmo apparteneva ad una chiesa anteriore a quella visibile del X secolo. In un'epoca non ancora precisata il pavimento in marmo e in terra battuta sono stati rotti per costruire una monumentale tomba dove custodire le reliquie di S.Caprasio.

### LA SECONDA TOMBA DEL SANTO

All'interno dell'abside era stato realizzato un bunker a protezione della tomba. Cio' è comprensibile, perché attorno all'anno mille erano frequenti i furti di reliquie. Le tombe dei santi, alle quali accorrevano i pellegrini portando commerci, prestigio e denaro alle chiese e ai paesi che le ospitavano, dovevano essere ben protette.

Al di sotto del bunker di pietre è apparso un tetto di blocchi di tufo, disposti a capanna, come le sepolture di epoca romana, dette "a cappuccina". Il tufo poggiava su lastroni di marmo che ricoprivano un vano pieno di sabbia finissima che proteggeva il grande reliquiario in stucco, unico esempio finora conosciuto in Italia e forse risalente al X-XII secolo.

Il reliquiario conteneva i resti incompleti di un uomo adulto, qui deposti dopo una lunga sepoltura sulla terra.

Le indagini al C14 hanno detto che si tratta delle ossa di un uomo vissuto nel V secolo, proprio all'epoca in cui è vissuto Caprasio, morto nell'isola di Lerins, di fronte a Cannes.

Le indagini paleonutrizionali hanno poi rilevato che l'individuo sepolto ad Aulla negli ultimi cinque anni di vita si è cibato di pesci e crostacei. Tutto coincideva con quanto era noto sulla vita del santo e con quanto tramandava la memoria orale degli aullesi.

## SAN CAPRASIO

Non è nota la città di origine, certa è la sua permanenza nell'isola di Lerins fin dal 404 d.c. , quando la scelse per vivere l'esperienza eremitica, conosciuta visitando in Oriente i Padri del Deserto .

Di Caprasio parla sant'Ilario nella celebre commemorazione di sant'Onorato, scritta nel 430.

Sant'Ilario ricorda che Caprasio fu preso come maestro e guida spirituale dai fratelli Onorato e Venanzio, convertiti al cristianesimo.

Con lui affrontarono un viaggio per conoscere i padri della Grecia.

Nel viaggio di ritorno , che li portò definitivamente a Lerins, i vescovi della Tuscia, per la fama di santità che li accompagnava cercarono invano di trattenerli nelle loro diocesi.

Quasi certamente Caprasio attraversò i territori della diocesi di Luni, allora vasta e potente.

## PERCHE S.CAPRASIO AD AULLA ?

Caprasio era venerato nell'isola di Lerins, ove morì e fu sepolto nel 433, alla presenza di tre Santi Vescovi della Provenza. Riconosciuto come padre spirituale del monachesimo provenzale, quando l'isola fu invasa a più riprese dai saraceni, che trucidarono centinaia di monaci, le sue spoglie e quelle di altri santi furono portate nel continente.

Il legame con Aulla si spiega col fatto che il fondatore dell'Abbazia, Adalberto, era noto per essere il difensore delle coste tirreniche dai saraceni e avere possedimenti in Provenza.

Fondando ad Aulla una ricca Abbazia, lui o suo figlio, hanno voluto portare in dono ai Monaci uno dei più famosi Santi Monaci dell'isola di Lerins.

## LA CHIESA DI ADALBERTO

La chiesa era assai ricca, con un pavimento, realizzato con marmi di recupero di epoca romana forse provenienti da Luni: frammenti di lapidi, motivi decorativi, elementi architettonici.

Di grandissimo interesse è un'epigrafe in latino e greco dedicata a Lucio Titinio da una città dell'Asia Minore.

La famiglia dei Titini fu potente a Luni e aveva possedimenti anche nella valle dell'Aulella.

Altro capolavoro in marmo è un pilastrino riccamente decorato, con motivi vegetali tipici del periodo compreso tra i secoli VIII e IX.

La chiesa aveva una prima sepoltura intonacata, collocata sotto l'altare maggiore, di cui restano tracce di malta. La tomba è stata trovata riempita di blocchi di tufo: in un angolo erano stati raccolti i ferri e la serratura di una cassa lignea, che sembrano datarsi nel VI secolo e sono in restauro.

Probabilmente questa fu la prima tomba del Santo, custodito in una cassa di legno e ricomposto nel reliquiario di stucco e in una nuova tomba dopo l'ampliamento della chiesa.

Attorno all'abside della Chiesa vi erano sepolture privilegiate, di cui resta lo scheletro di un uomo di circa 60 anni, qui sepolto nel IX secolo.

Durante lo scavo è tornata in luce, inesplosa, una bomba sganciata dagli anglo-americani nel Maggio del 1944, quando Aulla, retrovia della Linea Gotica, fu quasi rasa al suolo per contrastare la ritirata dei tedeschi.

Dopo la chiesa del X secolo e quella del IX gli scavi hanno riservato un'altra importante scoperta: la piccola abside di una chiesa ancora più antica (VII – VIII secolo ?).

## CHIOSTRO-SALA CAPITOLARE

In questi locali viveva la comunità monastica di S. Caprasio e la scoperta più importante è il grande pilastro del chiostro con il capitello raffigurante una bocca di lupo da cui esce un tralcio con grappoli d'uva.

Il grande capitello con il volto demoniaco e quello con l'aquila, sono stati recuperati nel campanile, dove erano stati usati come semplici pietre d'angolo. Gli altri capitelli con decorazioni vegetali e il grande pesce, simbolo del Cristo, sono tutti databili al secolo XI.

Gli elementi in marmo sembrerebbero essere dello stesso periodo (VII – IX secolo) del pilastrino conservato in chiesa.

La varietà e la ricchezza di queste decorazioni fanno di Aulla, assieme a Santa Giulia di Brescia, uno dei più interessanti depositi per conoscere stucchi e marmi altomedievali, mentre alle nostre pietre si sono forse ispirati gli autori di capitelli delle pievi di Lunigiana.

Di grande pregio il capitello con draghi, opera dello scultore Oberto Ferlenti (sec. XIII).